

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 18
SPEZZE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



D'Alema: medie imprese senza vincoli

Il premier propone di congelare i diritti per far crescere le aziende con meno di 15 dipendenti
«La maggioranza è più compatta. Si può discutere ma non sfasciare la barca di tutti»

SENZA FARE I FURBI

PAOLO GAMBESCIA
La questione posta da D'Alema a proposito della flessibilità del lavoro e della normativa che impone alcuni vincoli alle aziende con più di quindici dipendenti è di quelle che fanno discutere e che dividono.

Le prime reazioni sono una dimostrazione della carica dirompente della proposta: d'accordo i piccoli imprenditori, i commercianti, sostanzialmente contrari, seppur con alcuni distinguo, sindacati e artigiani. Nei prossimi giorni il dibattito diverrà infuocato, c'è da esserne certi. Perché le garanzie dei lavoratori sono un tabù che ora viene infranto, come sostengono gli imprenditori? O perché il presidente del Consiglio mette sul tappeto un'ipotesi che, al contrario, viene vissuta dalla rappresentanza sindacale, dalle organizzazioni dei lavoratori come un attacco ai diritti conquistati dopo lunghe e aspre lotte? Una risposta a queste domande dipende dall'ottica con la quale si vuole affrontare questo passaggio, dalle prospettive che si aprono, dalla capacità del governo di gestire questa minirivoluzione che si vuole introdurre. E dipende molto - se davvero si arriverà a formulare una nuova normativa che è destinata a cambiare radicalmente anche lo statuto dei lavoratori - da come la legge regolamenterà la materia.

Perché è bene dirselo chiaramente: una cosa sono le intenzioni ed altro è la loro realizzazione. Soprattutto in presenza di un'imprenditoria che non sempre ha dato prova di equi-

SEGUE A PAGINA 2

MILANO Più flessibilità del lavoro anche nelle imprese che superano la soglia dei 15 dipendenti. È la ricetta del presidente del Consiglio D'Alema per favorire la crescita delle piccole aziende. «Occorre discutere con il sindacato misure di flessibilità che consentano alle piccole imprese di crescere senza timori», ha affermato ieri alla Bocconi D'Alema, che ha ipotizzato per le aziende in crescita un periodo senza i vincoli imposti a chi ha più di 15 dipendenti. «I diritti non sono flessibili», replica la Cgil. Apprezzano gli industriali, e d'accordo si dice Gino

Giugni. Ma D'Alema ha affrontato anche i temi politici. Soprattutto l'esigenza di stabilità nel governo: «Ciò che conta è lavorare tutti insieme per far navigare questa barca». Il confronto politico, per quanto «aspro», non deve danneggiare la governabilità.

ALVARO CIARNELLI ROSSI
ALLE PAGINE 4 e 5

◆ Contratto metalmeccanici, a febbraio via agli scioperi

MASOCCO
A PAGINA 17

◆ Treu d'accordo con Ciampi «Le Fs costano troppo»

BIONDI
A PAGINA 7

◆ Intervista a Gaspari: le mie Poste funzionavano

GALIANI LACCABÒ
A PAGINA 6

LE REGOLE DELLA COMPETITIVITÀ

PIER CARLO PADOAN

Vi è ormai consenso generale sull'idea che la capacità competitiva della nostra economia una volta entrati nell'Unione Monetaria si ponga su basi totalmente nuove rispetto al passato. Molto meno si riflette sul fatto, su cui ieri si è soffermato il presidente del Consiglio, che l'ingresso nell'euro, in un contesto di globalizzazione crescente, richiede un profondo mutamento del ruolo dello Stato come soggetto di politica economica. Ciò in qualche misura è paradossale perché le due cose sono strettamente collegate. La «competitività senza il tasso di cambio» richiede una elevatissima propensione al cambiamento.

SEGUE A PAGINA 2

«Clinton, ferma la cultura della morte»

Il Papa al presidente Usa: «Apri il cuore ai deboli»

ST. LOUIS (USA) Il Papa è giunto ieri a St. Louis in Missouri e subito ha rivolto, davanti al presidente Clinton, una «fervente preghiera» all'indirizzo della principale potenza: l'America - ha detto - «ha grande impatto su tutto il mondo» e per questo deve fare una scelta per la vita e «rifiutare qualsiasi forma di violenza», da quella «della povertà e della fame che opprime tanti esseri umani» a quella del «conflitto armato che non risolve bensì incrementa le divisioni», a quella delle mine anti-uomo, del «narcotraffico, del razzismo e del danno sconsiderato all'ambiente naturale». Il «conflitto» oggi - ha aggiunto - è tra una cultura della vita e «una cultura che tenta di escludere interi gruppi di esseri umani dalla tutela legale».

SANTINI
A PAGINA 9

Colombia stremata, 2mila morti



I SERVIZI
A PAGINA 11

Veltroni: «La politica ha bisogno della sinistra dei valori»



Frassinetti/Agf

ROMA È insofferenza verso una fibrillazione e una litigiosità politica sempre più «piccola» e incomprensibile. Walter Veltroni, segretario del Ds, fa il punto su quello che lui chiama il suo lavoro per «dilatare la percezione e il significato della parola politica», che per la sinistra deve significare impegno, diritti, identità. «Penso a una sinistra plurale, aperta e moderna: una ricchezza per il riformismo e l'innovazione». Ma Veltroni non si sottrae ai temi dell'attualità e guarda al referendum (meglio al maggioritario) e all'impegno della sinistra come i due elementi capaci di rimettere in moto l'Ulivo, inteso come una «casa comune». Per questo guarda con preoccupazione al clima che si viene creando: «Di Pietro che ricorda ai popolari Mani pulite, i popolari che gli danno del pasticcione...». E Prodi con la sua lista sempre sul punto di nascere? «Se sbagliaremo non resteranno che macerie. Se avremo responsabilità dopo ci incontreremo di nuovo per stare insieme. Prodi non diventerà un nostro avversario e sono certo che saprà misurare la sua iniziativa evitando inutili conflittualità».

BOCCONETTI
A PAGINA 3

IL CASO

Cossiga: il referendum mi fa paura

SACCHI
A PAGINA 8

L'INDAGINE

Isritti all'Inps 230mila immigrati

DALLÒ
A PAGINA 15

L'INTERVISTA

Il ministro Ronchi: sì, rottamiamo le case abusive

GUERMANDI
A PAGINA 12

Borrelli «promosso», disco verde del Csm

Il capo del pool di Milano passa alla Procura generale

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA
Fraternali saluti
Chi ha mai detto che l'editoria di sinistra non è vegeta e pimpante? Dai letti di convalsenza o d'agonia arrivano comunque fragorosi segnali di vita. «Liberazione», per esempio, ha dedicato alla nuova «Rinascita» («Rinascita») un severo corsivo di malaugurio. Non sia mai che i venticinque lettori che ci rimangono (tra tutti) possano sospettare che nella disgrazia ci si voglia un po' di bene, tra compagni e fu-compagni che scrivono. Macché: come ci si invidiano gli insuccessi a sinistra, non si invidiano da nessuna parte. Non può certo essere, a muovere una così inesausta malevolenza, la necessità di dividersi il tignoso mercato rimastoci. No, dev'essere uno speciale talento quello che ci farà spendere l'ultimo fiato per dire «crepa» al vicino di corsia, all'intubato della camera a fianco. Una sera di qualche anno fa, a cena con un venerabile (e ancora da me venerato) intellettuale comunista, venni a sapere che gli altri due o tre fari del pensiero in circolazione erano, secondo lui, «pura merda». Ah, i fraternali saluti! Tutto potranno dire di noi, i poster, tranne che abbiamo perso tempo, tra noi, in convenevoli.

ROSSI
A PAGINA 13

MILANO Primo sì del Csm alla nomina di Francesco Saverio Borrelli a procuratore generale di Milano. La commissione per gli incarichi direttivi ha proposto con 5 voti favorevoli e uno contrario (il «laico» del Ccd Michele Vietti) l'attuale capo della Procura di Milano come unico candidato alla procura generale. Scontata la decisione definitiva da parte del plenum del Csm che nell'occasione dovrà anche pronunciarsi sul conferimento dell'incarico di procuratore generale della Corte d'appello di Roma (il candidato è Vincenzo Nicosia) e quello di Pg di Venezia (il prescelto è Giovanni Caizzi). Per la successione a Borrelli l'orientamento prevalente nel Csm sembra essere quello di «promuovere» il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio.

MECUCCI
A PAGINA 21

L'esorcista? Prima provate lo psichiatra

La Chiesa fissa nuove regole e si apre alla scienza

L'ARTICOLO
E GLI AVVOCATI FECERO PACE CON SCALFARO
ANTONIO LEONARDI
La crisi della giustizia italiana è talmente grave da non avere neanche numeri certi per essere misurata. È di questi giorni la notizia che le cause pendenti sono mezzo milione in meno di quanto stimato: una buona notizia hanno detto tutti. Ma anche un cattivo segnale, l'ennesima riprova che in-

MECUCCI
A PAGINA 21

IL LIBRO
Parla Max Gallo «Vi racconto il mio Napoleone»
LUIGI LOMBARDI SATRIANI
Dopo circa quattrocento anni la Chiesa modifica il rituale degli esorcismi, secondo quanto viene fissato dal nuovo «De Exorcismis et Supplicationibus quibusdam» (di ogni genere di esorcismi e suppliche). In esso, fra l'altro, si invitano i sacerdoti incaricati di scacciare il diavolo dal corpo degli ossessi di agire con grande prudenza e circospezione distinguendo i casi di possessione demoniaca da quelli psichici. Si tratta di un fatto estremamente significativo, per la carica di cambiamento che comunque testimonia e che comporterà già nell'immediato futuro notevoli effetti, non soltanto nel settore degli esorcismi.

MECUCCI
A PAGINA 21

Le onde del destino
un film di Lars von Trier
In edicola a 14.900 lire
L'occasione colta

